

Mr Thomas BACH
PRÉSIDENT
Comité International Olympique (CIO)
Maison Olympique
1007 Lausanne -SUISSE

OGGETTO : Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026: pista da bob a Cortina d'Ampezzo

Spett.le THOMAS BACH,

con riferimento al procedimento di RICOSTRUZIONE dell'impianto di bob "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo per le Olimpiadi Milano Cortina 2026

CHIEDIAMO

che il Comitato Olimpico Internazionale imponga alla Regione Veneto, al Comune di Cortina d'Ampezzo e alla Fondazione Milano Cortina 2026 di rinunciare alla costruzione della pista di bob a Cortina d'Ampezzo perché non sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.

Cortina d'Ampezzo, agosto 2022

FIRMATO:

Residenti, villeggianti ed amanti di Cortina d'Ampezzo

e per conoscenza

| | |
|---|------------------|
| al Sindaco Comune di Cortina d'Ampezzo: | Gianluca Lorenzi |
| al Presidente Regione Veneto: | Luca Zaia |
| al Presidente Fondazione Milano Cortina 2026: | Giovanni Malagò |

Informazione Aggiuntiva

Con il DL 121/2021, convertito nella Legge 156/2021 il 9 novembre scorso, il Governo ha finanziato e commissariato, su pressante richiesta della Regione Veneto, l'adeguamento della vecchia pista da bob olimpica Eugenio Monti di Cortina d'Ampezzo, dismessa e poi chiusa nel 2008. Con questo atto che riconosce all'opera un preminente interesse nazionale (?) il Governo rende di fatto vana ogni possibile valutazione negativa sul piano ambientale e paesaggistico.

Il **costo** dell'intervento, quantificato in un primo tempo in 61 milioni di euro, poi rivisto al rialzo con un preventivo da 85 milioni nello studio di fattibilità tecnico economico della Regione consegnato al commissario per le opere olimpiche Luigi Valerio Sant'Andrea, sarà finanziato da fondi della Regione con un contributo del Comune di Cortina e della Provincia di Belluno, e da un finanziamento statale di 17 e 23 milioni e mezzo di euro già stanziati alla fine del 2020 e altri 20 a fine 2021. Totale: 60 milioni di fondi statali per un'opera dedicata a **pratiche sportive che in tutta Italia contano circa 34 praticanti tra bob, slittino e skeleton, maschile e femminile**. Investimento di cui noi italiani abbiamo già sperimentato lo spreco macroscopico con l'insuccesso della pista di bob di Cesana. A questi vanno aggiunti i circa 400.000 euro all'anno per ripianare il deficit della gestione futura della pista, importo che si rivelerà sicuramente insufficiente.

I costi di costruzione e di esercizio post-Olimpiadi dovranno essere adeguati all'aumento dei prezzi dell'elettricità e dei materiali edili. Pertanto, gli 85 milioni previsti non saranno sufficienti. **Cento milioni**, se basteranno, spesi per un'opera la cui gestione graverà pesantemente sul **piano ambientale ed economico**. Tutto denaro a carico dei contribuenti che potrebbe essere destinato a ben altri utili e risolutivi interventi a favore delle popolazioni della montagna.

Nel Comunicato Stampa del 29 ottobre 2021, la Regione Veneto, in contraddizione con la L.156/2021, non parla di adeguamento, ma di riqualificazione, **demolizione e rifacimento** della pista, dove il recupero degli spazi necessari a una pista moderna, sicura, ben attrezzata e accessibile ad atleti, tecnici, giornalisti, ambulanze e, a debita distanza ma a larga visuale, anche agli spettatori, richiederebbe la liberazione da qualsiasi presenza e manufatto di un ampio territorio. Tutta la parte alta della vecchia pista si trova immersa in un ambito boschivo dove alberi d'alto fusto fiancheggiano strettamente il tracciato da entrambi i lati, in alcuni brevi tratti avvolgendolo addirittura a galleria, mentre dalla metà alla fine la pista si ritrova all'interno di un contesto di diffusa urbanizzazione insediativa, tra abitazioni, viabilità, e altri impianti sportivo-ricreativi, talora in totale contiguità.

Rifare la pista nell'attuale sito (nuove strade di accesso alle zone di partenza ed arrivo, nuova finish area, nuovo ponte sul torrente Boite con relativi piazzali ed aree per le tribune e le strutture televisive ecc.) comporterebbe la **distruzione di una grande fascia boschiva nella parte nord e di case, strade e attrezzature urbane e sportive nella parte sud**.

L'alternativa a quest'opera altamente impattante che resterebbe in eredità al territorio di Cortina, potrebbe essere la pista olimpica di Igls in zona Innsbruck, a 168 km da Cortina. Una pista funzionante dove si tengono annualmente gare della Coppa del Mondo di bob. Questa sarebbe una scelta in linea con quanto dichiarato dal CIO (Comitato Olimpico Internazionale) che ha stabilito di "**rendere i Giochi completamente sostenibili dal punto di vista economico, ambientale e sociale**" raccomandando l'uso di strutture esistenti anche al di fuori della città ospitante.